Gruppo di Lavoro Interdirezionale per l'attuazione della disciplina regionale sulla prevenzione ed il trattamento del gioco d'azzardo patologico (GAP) costituito, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. k) della l.r. 21.10.2013 n. 8, con decreto del Direttore Generale della D.G. Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo n. 2084 del 12 marzo 2014, come modificato dal decreto del Direttore Generale della D.G. Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo n. 4203 del 20 maggio 2014.

VERBALE DELLA SECONDA SEDUTA DEL 5 GIUGNO 2014

PRESENTI

Il Coordinatore del Gruppo	**Paolo Baccolo**
DG Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo	**Ezio Martellossi**
DC Programmazione Integrata e Finanza	**Marco Tosi**
DG Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato	**Antonello Rodriguez**
DG Istruzione, Formazione e Lavoro	**Franco Saffirio (sostituto)**
DG Istruzione, Formazione e Lavoro	**Fabrizio Cristalli**
DG Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione	**Ivan Ugo Bianco** (sostituto)
DG Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione	**Roberto Lambicchi**
DG Commercio, Turismo e Terziario	**Margherita Marella**
ASL-Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Brescia	**Sara Cavaliere**
Confesercenti Regionale Lombardia	**Simone Feder**
Associazione No Slot	**Alessandro Valtolina**
Anci Lombardia	

1° PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO
Aggiornamento sulle attività svolte in attuazione della l.r. 21.10.2013 n.8.

Apre la seduta alle ore 10.45 il dott. Paolo Baccolo, coordinatore del presente Gruppo di Lavoro Interdirezionale, il quale, verificata la presenza dei partecipanti, informa che l'assenza del dott. Alberto Biancardi è dovuta alla partecipazione dello stesso all'incontro che l'Assessore Beccalossi sta tenendo presso lo STER di Lecco in tema di ludopatia.

Il Coordinatore prende atto che partecipano alla seduta, in via collaborativa, Antonella Frattini della DG Presidenza-UO Comunicazione, Corrado Mosele della Confcommercio Lombardia e Laura Randazzo della ASL-Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Varese; sono inoltre presenti, quale supporto tecnico-organizzativo, Alberto Galazzetti, Enrica Gomaraschi, Marina Orlando e Rosella Nicchiarelli.

Il dott. Baccolo rende noto che in data 20 maggio 2014 con proprio decreto n. 4203, emanato in qualità di Direttore Generale della DG Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo, sono stati designati due nuovi membri del Gruppo di Lavoro, Nicoletta Cornaggia e Agostina Panzeri (sostituto), indicati dalla DG Salute in sostituzione di Liliana Coppola e Lucia Pirrone, a suo tempo nominate con il ddg n. 2084 del 12 marzo 2014.

Il Coordinatore rammenta, inoltre, che con il sopramenzionato ddg n. 4203 dello scorso 20 maggio si è provveduto anche ad apportare *l'errata corrige* alla nomina del membro sostituto designato (con ddg n. 2084 del 12 marzo 2014) in rappresentanza della Confcommercio Lombardia, indicando Silvano Baselli quale membro sostituto di Marcello Fiore.

Il dott. Baccolo, riassumendo brevemente le competenze devolute al Gruppo di lavoro dall'art. 4, comma 1, lett. k) della legge regionale n. 8/2013 e, nello specifico, il compito di *"raccogliere ed elaborare dati ed informazioni, individuare eventuali criticità, elaborare proposte e suggerimenti nei confronti della Giunta Regionale"*, passa a relazionare circa le attività svolte in attuazione della l.r. 21.10.2013 n.8:

- **STER**: L'Assessore Beccalossi ha dato corso ai seguenti incontri presso le sedi STER: Bergamo (3 Aprile), Brescia (7 aprile), Cremona (9 aprile), Pavia (10 aprile), Como (14 aprile), Lodi (17 aprile), Monza e Brianza (24 aprile), Sondrio (4 giugno) e Lecco (5 giugno). A questi incontri hanno partecipato complessivamente più di 400 persone. Oltre ai Sindaci, erano presenti gli Assessori ed i Consiglieri regionali di riferimento per il Territorio, i rappresentanti di Provincia, Prefettura, Questura, Forze dell'Ordine, Diocesi, ASL, Direzione Scolastica e delle scuole medie superiori, nonché i rappresentanti delle Associazioni GAP e delle Organizzazioni del Commercio. Tutti i partecipanti hanno dimostrato grande interesse per i temi trattati, contribuendo attivamente al dibattito e condividendo le iniziative di Regione Lombardia. In particolare, durante gli incontri si è svolto un interessante contraddittorio fra i rappresentanti delle associazioni di lotta al gioco d'azzardo patologico e gli imprenditori del settore gioco. In genere, oltre agli interventi dell'Assessore Beccalossi e delle ASL, vi è stata la fattiva partecipazione dei Sindaci che hanno messo in luce talune questioni interpretative della legge e hanno talora richiesto delle precisazioni su alcuni aspetti della nuova normativa regionale in coordinazione con quella statale. In conclusione, è emersa la generale propensione di tutti i partecipanti alle riunioni verso l'unanime obiettivo di contrasto alla ludopatia. Infine, si segnala che è già stato programmato l'incontro presso la Sede Territoriale di Mantova (11 giugno), mentre rimangono da programmare gli incontri presso le STER di Milano e Varese.

- **CONCORSO NO SLOT**: in riferimento al concorso, indetto con DGR n. 1507 del 13 marzo 2014 e rivolto agli Istituti Scolastici e Formativi lombardi di secondo grado, per la progettazione grafica del marchio regionale "NO Slot", sono pervenute a Regione Lombardia entro le ore 12.00 del 15 maggio 2014 n. 293 proposte grafiche da parte di n. 30 Istituti Scolastici e Formativi. Con ddg n. 4074 del 19 maggio 2014 è stata nominata la Giuria del Concorso, formata da tre membri, rispettivamente della DG Presidenza-UO Comunicazione, della DG Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo nonché da un membro dell'Ufficio Scolastico della Lombardia. La Giuria si è riunita il 20 maggio 2014 per definire le proprie modalità operative, nonché in data 27 maggio 2014 per redigere la graduatoria finale degli elaborati ed individuare i tre vincitori.

VINCITORI CONCORSO NO SLOT	ISTITUTO SCOLASTICO/FORMATIVO	PREMI RAPPRESENTATI DA BENI DA ACQUISTARE NELL'AMBITO DI SPECIFICHE CATEGORIE MERCEOLOGICHE CORRISPONDENTI AI SEGUENTI IMPORTI
1° PREMIO	ISTITUTO TECNICO OLGA FIORINI-BUSTO ARSIZIO (VA)	EURO 6.000,00
2° PREMIO	ISIS SETIFICIO P.CARCANO-COMO	EURO 4.000,00
3° PREMIO	FONDAZIONE IKAROS-GRUMELLO DEL MONTE (BG)	EURO 2.000,00

La Giuria ha inoltre individuato le proposte grafiche di cui nel seguito ritenute meritevoli di una menzione speciale:

MENZIONE SPECIALE PROPOSTA MERITEVOLE	ISTITUTO SCOLASTICO/FORMATIVO
	LICEO ARTISTICO STATALE "GIACOMO E PIO MANZU'"- BERGAMO
	ISTITUTO TECNICO OLGA FIORINI-BUSTO ARSIZIO (VA)
	ISIS SETIFICIO P.CARCANO-COMO
	ISIS-IPSIA MERONI-LISSONE(MB)
MENZIONE SPECIALE MIGLIOR PAY OFF	**ISTITUTO SCOLASTICO/FORMATIVO**
"VINCI SOLO QUANDO SMETTI"	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SEC. SUP. BAZOLI-POLO-DESENZANO DEL GARDA (BS)
MENZIONE SPECIALE SCUOLA MERITEVOLE	**ISTITUTO SCOLASTICO/FORMATIVO**
	PROMOS SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. 1° e 2° B OPERATORE AMMINISTRATIVO - PERCORSO PERSONALIZZATO PER ALLIEVI CON DISABILITA'-CASSANO MAGNAGO (VA)

Il decreto del direttore generale della DG Territorio Urbanistica e Difesa del Suolo n. 4567 del 29 maggio 2014, riguardante la suddetta graduatoria finale, la proclamazione dei vincitori e le menzioni speciali, è stato pubblicato ieri 4 giugno sul BURL n. 23-Serie Avvisi e Concorsi. Sia il suddetto ddg, unitamente all'allegata graduatoria degli elaborati, sia i sopraddetti verbali della Giuria del 20 maggio 2014 e del 27 maggio 2014 sono stati poi integralmente pubblicati il 4 giugno u.s. sul sito www.concorsonoslot.it. Inoltre, è in fase di predisposizione, sul medesimo sito, una Gallery di tutti gli elaborati presentati dalle scuole, ivi compresi quelli degli istituti che hanno caricato le proprie proposte oltre il termine concorsuale e, per tale ragione, non sono state ammesse.

- **RINNOVO CONTRATTI APPARECCHI DA GIOCO**: a seguito di dubbi avanzati da alcune parti, è stato effettuato un approfondimento circa il tema dei rinnovi dei contratti di comodato stipulati tra concessionari e gestori per l'uso di apparecchi già installati prima dell'entrata in vigore della delibera sulle distanze (DGR n. 1274/2014). Questi non devono essere intesi come relativi all'installazione di nuovi apparecchi. Infatti, l'art. 5, comma 1, della L.R. n. 8/2013 vieta la "nuova collocazione di apparecchi per il gioco d'azzardo lecito" in locali che si trovino a una distanza dai luoghi sensibili inferiore a quella determinata dalla Giunta regionale. In attuazione dell'articolo 5 è stata approvata la delibera sulle distanze (DGR n. 1274/2014), la quale, all'art. 3 dell'Allegato A, definisce quale "nuova collocazione" di apparecchi per il gioco di azzardo lecito "la prima installazione di apparecchi da gioco oppure l'installazione di apparecchi ulteriori rispetto a quelli già detenuti lecitamente". Il successivo art. 5 dell'Allegato A della delibera espressamente esclude dalle determinazioni adottate, tra l'altro, "gli apparecchi già installati lecitamente dai titolari di esercizi commerciali o altre aree aperte al pubblico" prima della data di pubblicazione sul BURL della deliberazione medesima, nonché gli apparecchi "l'uso dei quali sia rinnovato dopo la medesima data". Sul punto si è pronunciata anche l'Area Istituzionale, che nella seduta del 7 maggio 2014 ha ritenuto che la determinazione della delibera di Giunta che esclude dal divieto il rinnovo di contratti relativi ad apparecchi già istallati appare coerente all'attuale formulazione della norma di legge, e ha inoltre evidenziato che l'interpretazione che estende il divieto anche al rinnovo di apparecchiature già istallate non sembra trovare copertura normativa nelle disposizioni della legge regionale e pertanto esporrebbe a contenziosi probabilmente non favorevoli. In conclusione le disposizioni dell'attuale normativa regionale non sono sufficientemente robuste per poter impedire i rinnovi, così

come invece auspicano non solo il Consiglio Regionale e l'Assessore Beccalossi ma gli stessi comuni lombardi. Ad esempio, il Comune di Milano ha mappato il proprio territorio in relazione ai luoghi sensibili che imporrebbero la distanza di 500 metri per l'installazione di nuove apparecchiature di gioco d'azzardo lecito, concludendo che, in applicazione alla deliberazione regionale sulle distanze, nella città di Milano, in futuro, si assisterebbe di fatto all'espulsione dal tessuto urbano di un'attività che è lecita. Il dott. Baccolo invita tutti a fornire il proprio contributo di idee circa la situazione appena illustrata.

- **REGOLAMENTO REGIONALE PER L'ACCESSO ALLE AREE ED AI LOCALI PER IL GIOCO D'AZZARDO LECITO:** è in fase di avanzata predisposizione, da parte dell'apposito Gruppo di Lavoro nominato con ddg della DG Commercio, Turismo e Terziario n. 1999 del 10 marzo 2014, il Regolamento previsto dall'art. 4, comma 10, della L.R. n. 8/2013, finalizzato all'introduzione di un sistema di regolazione per l'accesso alle aree dedicate all'installazione di apparecchi per il gioco d'azzardo lecito ed ai locali destinati a sala da gioco d'azzardo lecito. E' mancato il tempo per trasmettere materialmente la bozza di Regolamento ai partecipanti ma oggi verrà illustrata nel dettaglio dal dott. Lambicchi e, successivamente, verrà inviata via mail a tutti i membri del Gruppo di Lavoro, di modo che possano esplicitare osservazioni e suggerimenti.

Il dott. Baccolo cede, quindi, la parola al dott. Lambicchi.

Roberto Lambicchi (DG Commercio, Turismo e Terziario):
Lambicchi, precisando che è stato costituito un sottogruppo di lavoro che ha collaborato ad una comune riflessione sul tema, passa ad illustrare i singoli punti del Regolamento, di cui è noto a tutti i partecipanti l'oggetto. Brevemente riferisce che è rivolto a due tipologie di esercizi, cioè sia ai locali dedicati all'esercizio del gioco d'azzardo lecito di cui agli artt. 6 e 7 del TULPS sia agli esercizi con attività prevalente, quali ad esempio bar, tabaccherie, che possiedano più di tre macchine da gioco, dalle quattro apparecchiature in su. Lambicchi dà rapida lettura di alcuni stralci del Regolamento:

- definizioni (art. 2);
- finalità (art. 3);
- obblighi dei gestori (art. 4), che è stato riscritto con maggiore chiarezza.
- Riguardo all'art. 5, primo comma, sottolinea che il medesimo ricalca la normativa nazionale, ad esclusione dell'obbligo di esibizione della carta d'identità che è stato introdotto dal tavolo regionale;
- In riferimento al comma 2 dell'art. 5, nel quale si individua un'unica area in cui collocare le apparecchiature da gioco di modo da garantirne la visibilità e la controllabilità da parte dell'esercente, Lambicchi evidenzia che la DG Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato ha rimarcato l'importanza di non nascondere il giocatore. La delimitazione dell'area potrebbe avvenire in concreto con nastri; solitamente nei locali con oltre quattro apparecchiature queste vengono raggruppate in un angolo. Il rapporto fra numero di macchinette e superficie del locale è regolamentato dallo Stato, la Regione non ha la competenza per intervenire su questa disciplina ma ha potuto, di contro, aggiungere l'obbligo di segnaletica e di concentrazione delle apparecchiature in un'unica area dell'esercizio commerciale, con il fine di rendere un po' più difficoltosa per gli stessi gestori la collocazione delle apparecchiature da gioco.

- Circa l'art. 6 (controlli) Lambicchi rammenta che la legge regionale non prevedeva quali sanzioni applicare, non le declinava nello specifico, pertanto, come suggerito dall'ufficio giuridico/amministrativo, non è stato possibile individuarle ed introdurle con il Regolamento in esame. Si dovrà giungere eventualmente ad una modifica della L.R. 8/2013 ed è evidente che un regolamento sprovvisto del suo strumento impositivo si rivela carente e debole, alquanto deludente per le aspettative del Consiglio e dell'Assessore, ma solo questo era consentito al momento di realizzare. Si è comunque scelto di privilegiare la strada di iniziare ad approvare il Regolamento, cominciando ad avviare un percorso di conoscenza con l'aiuto dei colleghi presenti e dell'ufficio giuridico, con l'auspicio, infine, che venga in futuro condotto al meglio.

Riprende la parola il dott. Baccolo, il quale sottolinea che nella giornata odierna non vengono prese decisioni in merito al Regolamento ma si raccolgono i contributi che i membri del Gruppo di Lavoro intendano esplicitare:

Alessandro Valtolina (ANCI Lombardia):
Commenta brevemente l'art. 4 ed individua eventualmente l'art. 5 come possibile norma in cui in futuro introdurre parte della disciplina sanzionatoria.

Il Cooordinatore sottolinea l'importanza dell'introduzione nella legge regionale delle sanzioni, come sopra brevemente accennato, evidenziando che poi qualsiasi veicolo normativo potrà recepirlo, magari anche inserendo un nuovo articolo nel regolamento in questione

Alessandro Valtolina (ANCI Lombardia):
suggerisce l'introduzione nel regolamento di qualche indirizzo per la polizia locale.

Fabrizio Cristalli (DG Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione):
suggerisce il recepimento di regole, sempre in tema di sanzioni, dal Regolamento di polizia locale: si potrebbe, ad esempio, sanzionare il rifiuto del giocatore di sottoporsi al test? Le sanzioni non esauriscono il potenziale coercitivo della norma, ad esempio il rifiuto da parte di un guidatore di sottoporsi, durante un controllo stradale, all'alcooltest attiva l'art. 650 C.P. che riguarda il rifiuto di ottemperare ad un ordine legittimamente dato, prefigurando aspetti di natura penale. In conclusione Cristalli mette in evidenza l'importanza che le sanzioni non si esauriscano in una mera oblazione, ma siano auspicabilmente affiancate da una sanzione penale.

Sara Cavaliere (Confesercenti Regionale Lombardia):
mette in evidenza gli obblighi che il Regolamento pone in capo all'esercente riguardo alla perimetrazione dell'aerea slot, disposizione che appare condivisibile, ma rimarca le notevoli perplessità circa l'aggravio di competenze che si vogliono porre in capo ai gestori, i quali sarebbero obbligati ad invitare il giocatore a sottoporsi al test. Trattasi di mansioni che esulano dalla sua competenza. Infine, riguardo ai rinnovi dei contratti per le apparecchiature da gioco, Cavaliere ricorda che gravano su questa tipologia di esercenti delle penalità in termini di IRAP e che i rinnovi operano in un campo che, secondo la normativa statale, è sancito come lecito.

Corrado Mosele (partecipante in via collaborativa per Confcommercio Lombardia):
invita a considerare che l'esercente, il quale sta fra l'altro gestendo un'attività lecita, non ha la competenza per svolgere adempimenti di competenza degli operatori sanitari. Condivide l'estrema delicatezza della tematica della dipendenza patologica da gioco d'azzardo, la necessità di porre dei paletti, ma tuttavia si oppone al tema della rilevanza penale per chi rifiuti di sottoporsi al test, rimarcando che il gioco è attività lecita da cui lo Stato introita un utile.

Simone Feder (Associazione No Slot):
auspica che l'allocazione delle slot sia perlomeno generalmente limitata alle sale da gioco e rileva, nel caso di esercizi commerciali con uso promiscuo (bar, tabaccherie etc.), la contraddittorietà di un provvedimento in cui i giocatori siano addirittura obbligatoriamente tenuti a contatto con i normali avventori dei locali. Bisogna considerare il pericolo emulativo che si verrebbe a rafforzare con tale promiscuità: i giocatori devono essere tenuti separati , in appositi spazi. Certamente ciò comporterebbe un aggravio per il gestore ma bisogna considerare la dilagante penetrazione negli spazi commerciali cosiddetti normali da parte delle apparecchiature da gioco, non esistono più spazi bonificati, si considerino ad esempio i centri commerciali dove gli apparecchi da gioco attraggono sempre più utenti con un design accattivante. In mancanza di una vera opera di prevenzione, il regolamento non porterà a grandi risultati. Feder fa presente che ben conosce questa patologia da dipendenza da gioco, nulla è in grado di distogliere il giocatore, di staccarlo dalla macchina, è meglio che gli altri cittadini non incrocino queste situazioni ad alto rischio. Separare, questo è il suggerimento. Riguardo alla tematica dei rinnovi, nelle aree di Lodi e Pavia, qualora questi venissero inibiti, l'effetto sarebbe che sparirebbero le macchine da gioco. Da una mappatura effettuata sui territori di Voghera e Pavia è emerso che sparirebbe il 70% delle macchine da gioco. Sicuramente è un problema, sono tanti i rinnovi, preoccupano chi ha fatto cassa sino ad ora.

Antonello Rodriguez (DG Istruzione, Formazione e Lavoro):
chiede come mai nel Regolamento non sia inserito l'obbligo di formazione per i gestori.

Roberto Lambicchi (DG Commercio, Turismo e Terziario):
rispondendo a Rodriguez, ringrazia per il suggerimento e afferma che trattasi di una mera dimenticanza.

Corrado Mosele (partecipante in via collaborativa per Confcommercio Lombardia):
riporta l'attenzione sulla criticità dei tematica dei rinnovi.

Il Coordinatore sottolinea come si tratti di una materia molto delicata, sulla quale occorre tenere presente la necessità prioritaria di proteggere le fasce deboli dal rischio di ludopatia, così come la normativa europea sulla libertà di imprese, ed infine anche la necessità di evitare di generare una discriminazione tra imprenditori basata unicamente sull'aspetto temporale della installazione delle apparecchiature, prima o dopo la legge.
Il dott. Baccolo prosegue quindi ad illustrare le attività svolte in tema di contrasto alla ludopatia:

- **GRUPPO DI LAVORO ISTITUZIONALE**: è stato istituito un Gruppo di lavoro istituzionale composto da rappresentanti della Prefettura di Milano, di Regione, ANCI, Comune di

Milano, Questura di Milano e Avvocatura dello Stato, che ha messo a punto un'innovativa modalità di collaborazione tra Enti in tema di lotta alle ludopatie. Infatti, nelle riunioni tenutesi presso la Prefettura di Milano è stato concordato che le Questure inviino, sia alla Regione sia ai comuni interessati, copia di tutte le autorizzazioni rilasciate ex art. 88 TULPS (licenza per l'esercizio delle scommesse). Questo consentirà ai comuni di verificare anche l'eventuale installazione, nelle sale scommesse, di apparecchi per il gioco d'azzardo, mentre la Regione utilizzerà i dati per i controlli legati alla concessione dell'esenzione dall'IRAP per coloro che dismettano totalmente gli apparecchi per il gioco d'azzardo. Inoltre, l'autorizzazione delle questure riporterà in calce l'obbligo di rispettare gli orari di chiusura degli esercizi commerciali

Il dott. Baccolo riferisce poi che il Presidente Maroni ha riunito presso il Palazzo Pirelli Questori e Prefetti circa la questione della circolare Fra i vari quesiti è emerso quello in base al quale gli imprenditori vengono autorizzati dalle questure e sanzionati dai Comuni.

Il Coordinatore riferisce, infine, che l'Assessore Beccalossi ha rivolto l'invito al Prefetto Tronca affinchè si faccia portavoce in sede ministeriale dell'appello a proseguire il percorso di lotta alla ludopatia, considerata anche la delicata tematica della restrizione alla libertà d'impresa, tutelata dalla normativa comunitaria e nazionale.

- **CORSI DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE:** il 30 maggio è pervenuta una mail da parte del Segretario Generale di Confcommercio Lombardia, con cui si ricorda che l'art. 9 della l.r. n. 8/2013 ha disposto che, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, la Giunta Regionale (d'intesa con l'ANCI e sentite le organizzazioni di categoria nonché la competente commissione consiliare) deve disciplinare le modalità attraverso le quali vengono attivati corsi di formazione obbligatoria per i gestori delle sale da gioco ove sono installate le apparecchiature da gioco. Il Segretario Generale dott.ssa Mavellia richiede, quindi, con la suddetta mail, di condividere al più presto la definizione di tempi, modalità, soggetti attuatori e costi dei suddetti percorsi.

  Il dott. Baccolo riferisce che non è oggi in grado di fornire risposte, ma che la Regione si sta attivando per dare riscontro a questo aspetto della normativa.

  Sul punto interviene Roberto Lambicchi (DG Commercio, Turismo e Terziario):

  Lambicchi riferisce che Regione ha cominciato ad attivarsi in tema di formazione, i cui corsi si pongono sostanzialmente su due livelli:

  - Livello preventivo;
  - Livello informativo di base per sapere come gestire i soggetti a rischio

  Circa il livello preventivo si registra effettivamente un certo ritardo, dovuto alla previsione di predisporre un concorso che porterà ad avere materiale informativo coordinato. Tale livello, quindi, si svilupperà con l'attivazione del concorso dedicato.

  Circa il secondo livello, invece, i colleghi della DG Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato hanno ipotizzato i titoli ed i contenuti del percorso formativo, le ore necessarie, nonché hanno identificato i soggetti delegati a tenere i corsi. Un'ipotesi sarebbe quella di organizzarli di concerto con i rappresentanti dei principali destinatari. Non è ancora noto quanti siano gli esercizi che detengano apparecchiature da gioco in Lombardia, si potrebbe trattare di 8/10mila gestori. Si devono immaginare varie edizioni diffuse su tutto il territorio con la collaborazione degli enti locali, delle ASL e delle associazioni di categoria. La normativa regionale prevede che i costi vengano posti a carico del partecipante, si pone quindi il problema di offrire corsi di buon livello a costi accessibili, con i colleghi della Formazione si sta valutando anche questo aspetto.

Fabrizio Cristalli (DG Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione):
sempre in tema di corsi di formazione, Cristalli informa che la DG Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione ha predisposto due interventi seminariali rivolti alle polizie locali sul tema delle ludopatie, organizzati come nel seguito:

- A) Seminario specialistico *"Le attività di prevenzione e controllo in tema di gioco d'azzardo. Il ruolo dei Comuni e delle Polizie locali nel contrasto alle ludopatie"* rivolto ad Ufficiali e Sottufficiali di Polizia Locale, da tenersi in data 10 giugno 2014;
- B) Seminario strategico *"Il ruolo delle Polizie locali nella lotta alle ludopatie. Analisi del fenomeno e azioni di contrasto degli illeciti sul territorio"*, rivolto ad Agenti Polizia Locale, da tenersi in data 10 giugno 2014. Si tratta di un corso tarato sugli aspetti più operativi, rivolto anche ai molti comandi, esistenti in Lombardia, in cui sono presenti pochi agenti.

Entrambe le iniziative saranno realizzate presso Eupolis in attuazione del Piani formativi per le polizie locali anno 2014 e coinvolgeranno circa 100 tra ufficiali e agenti di svariati Comandi e servizi del territorio regionale.
L'obiettivo primario di tali seminari è quello di sensibilizzare e disseminare presso le Polizie locali efficaci azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno delle ludopatie sui territori. Oltre all'auspicata continuità negli anni a venire, di percorsi formativi per le polizie locali le espresse finalità di tali interventi sono quelle di coniugare conoscenze tecniche con un efficiente pianificazione e programmazione dei controlli nei pubblici esercizi. Le polizie locali dovranno essere poi messe nelle condizioni operative per "fare rete" con altri attori sia pubblici che privati presenti sul territorio per intercettare le situazioni più problematiche.
Corrado Mosele (partecipante in via collaborativa per Confcommercio Lombardia):
riferisce che la polizia locale paventa ricorsi per mancata formazione. Mette in evidenza, inoltre, che si tratta di corsi che abbisognano di una particolare tipologia di docenti e assicura che la Confcommercio è disponibile anche a divenire sede operativa, lavorando a stretto contatto con la Formazione. Chiede, ad ogni modo, che sia fissato un termine, anche in ragione della peculiarità della docenza, non numerosa in materia e non facile da reperire, da contattare inoltre con largo anticipo considerato il numero dei partecipanti (8/10 mila) e l'impossibilità di concentrare tutti i corsi in poche date. Sollecita la Formazione a condividere il percorso.

Antonello Rodriguez (DG Istruzione, Formazione e Lavoro):
sottolinea che l'aspetto prioritario del problema dei corsi di formazione è quello di scegliere se farli tenere dai nostri enti accreditati oppure anche da altre organizzazioni, cioè da enti non accreditati. Nel primo caso il percorso verrà incanalato in un sistema standardizzato di ore, tipologia di attestati etc., sul solco della L.R. 19/2007. Si tratta in buona sostanza di un pacchetto preconfezionato, che non è possibile variare, ad esempio non è previsto il rilascio di semplici attestati di frequenza. Si tratta di circa 650 enti accreditati. Ma occorrono tempi lunghi per questo genere di organizzazione, ad esempio, bisogna reperire i docenti i quali a loro volta andranno formati adeguatamente. In altre occasioni sono stati necessari anche un paio di anni per formare i docenti degli enti accreditati, come nel caso del corso sulle norme di sicurezza per i tatuatori di cui si era occupata la DG Salute. L'altra ipotesi, invece, quella di affidare i corsi ad organizzazioni al di fuori del sistema di Regione Lombardia. Questa opzione presenta degli aspetti di maggior semplicità e celerità, le associazioni di categoria sarebbero già pronte. Non sarebbe però

previsto l'utilizzo del logo di Regione Lombardia per evitare di ingenerare della confusione. Vi sarebbero, inoltre, delle ricadute pratiche in tema di controlli: come sarà possibile accertare che il soggetto che ha provveduto alla formazione era davvero un ente accreditato a tale scopo? Quindi, in conclusione, la soluzione che affida la formazione all'ente accreditato offre maggiori garanzie circa l'autenticità dell'attestato e la controllabilità dell'ente che ha provveduto ad erogarlo.

Sara Cavaliere (Confesercenti Regionale Lombardia):
propone di immaginare una terza soluzione, coniugando la formazione erogata da docenti di un certo livello con la collaborazione delle associazioni di categoria, che supportino l'ente accreditato regionale.

Antonello Rodriguez (DG Istruzione, Formazione e Lavoro):
sconsiglia di perseguire la strada del doppio binario, ente accreditato ed ente non accreditato. Vi sono troppo differenze nella tipologia di corsi proposti, che in Regione Lombardia è altamente standardizzata. In passato sono stati attivati corsi anche con binari tripli, ma proprio queste esperienze suggeriscono oggi di evitare di riproporre questi modelli, perché sono corsi sostanzialmente fuori controllo che ingenerano una certa disparità di trattamento e di risultati.

Sara Cavaliere (Confesercenti Regionale Lombardia):
chiarisce che non suggeriva un sistema di doppio binario, ma le preme sottolineare l'importanza del logo regionale per queste certificazioni.

Corrado Mosele (partecipante in via collaborativa per Confcommercio Lombardia):
suggerisce di scorporare il percorso in due fasi, una prima fase con enti non accreditati ed una seconda con enti accreditati da Regione Lombardia. Memore di passate esperienze in tema di formazione, vorrebbe scongiurare il rischio di attendere un anno prima di veder attivati i corsi. Se si raggiungesse un accordo, Mosele sottolinea che la sua associazione sarebbe pronta a partire già da luglio.

Roberto Lambicchi (DG Commercio, Turismo e Terziario):
propone di indire delle apposite riunioni in tema di formazione e di portarne poi i risultati al tavolo.

Riprende la parola il Coordinatore, il quale prosegue nell'esposizione delle attività le attività svolte in attuazione della l.r. 21.10.2013 n.8:

QUESITI E FAQ: continuano a giungere quesiti sulla normativa regionale in tema di ludopatia. Alcune delle risposte ai quesiti, a cui hanno contribuito le varie Direzioni generali competenti, sono state pubblicate a cura della DG Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo nell'apposita sezione del sito www.noslot.regione.lombardia.it sotto forma di FAQ, trattando tematiche ricorrenti di interesse generale.

Il dott. Baccolo passa quindi alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno.

2° PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

Aggiornamento in ordine al progetto di legge parlamentare presentato dal Consiglio Regionale in materia di ludopatia e di gioco d'azzardo lecito.

Il dott. Baccolo riferisce che l'8 maggio 2014 è stato presentato in Senato il disegno di legge (n. 1478) d'iniziativa del Consiglio regionale della Lombardia "Misure di contrasto al fenomeno della ludopatia e razionalizzazione dei punti di rivendita di gioco pubblico". Il disegno di legge (il testo è visionabile sul sito del Senato) era stato approvato dal Consiglio Regionale della Lombardia con DCR n. X/365 nella seduta del 16 aprile 2014 ed è frutto dell'analisi congiunta delle iniziative della Giunta regionale (PLP/4) e consiliare (PLP/10). I contenuti sono ripresi in larga parte dalla PLP 10, che ricalca *in toto* la proposta di Legautonomie, fatta propria da tutti i gruppi consiliari in ragione della sua completezza sul tema. In sintesi, il disegno di legge d'iniziativa regionale, finalizzato alla tutela della salute degli individui, con riferimento ai soggetti affetti da gioco d'azzardo patologico (G.A.P.), presenta disposizioni per la tutela del diritto degli individui alla salute, come garantita dall'articolo 32 della Costituzione, tramite il riordino delle norme vigenti in materia di giochi pubblici, che prevede:

- ✓ la tutela delle persone fragili e dei minorenni;
- ✓ norme stringenti sulla pubblicità e sulle caratteristiche dei giochi;
- ✓ la cura per le persone malate e le fonti di finanziamento per la cura e la prevenzione;
- ✓ l'armonizzazione fiscale;
- ✓ la ridefinizione delle autorità per il rilascio delle autorizzazioni;
- ✓ il contrasto al gioco illegale, alle infiltrazioni mafiose, all'evasione fiscale e tributaria;
- ✓ la tracciabilità dei flussi finanziari;
- ✓ l'istituzione dei registri delle scommesse e dei concorsi pronostici;
- ✓ la limitazione dei luoghi di gioco, sanzioni più efficaci.

3° PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO
"Varie ed eventuali"

Si sta approfondendo, unitamente alla DG Commercio e alla DC Legale, legislativo, istituzionale e controlli (UOC Avvocatura e UOC Legislativo), la possibilità, sotto il profilo sia della legittimità sia dell'opportunità, di apportare modifiche alla normativa regionale vigente in materia, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto sanzionatorio. In quest'ottica si terrà, il 10 giugno p.v., un incontro tra rappresentanti delle suddette Direzioni Generali e del Comune di Milano, il quale sta sopportando un massiccio contenzioso in materia, per valutare le varie criticità emerse in sede di applicazione della normativa regionale vigente.

Il dott. Baccolo dichiara che il presente verbale verrà inviato in bozza, via mail, a ciascun partecipante del Gruppo di lavoro per eventuali osservazioni e che, divenuto definitivo, verrà pubblicato sul sito www.noslot.regione lombardia.it. Invita, come di consueto, i membri del Gruppo di Lavoro a voler comunicare, anche via mail, se vi sono particolari argomenti da sottoporre all'attenzione del medesimo Gruppo, di modo da inserirli nell'ordine del giorno della prossima riunione, prevista nel mese di Settembre.

Al termine, Simone Feder invita il Gruppo di Lavoro a visionare un filmato sul tema della ludopatia prodotto con una scuola, diffuso in altri istituti della zona di Pavia ma anche di Milano, al fine di creare una cultura consapevole. I giovani l'hanno veicolato in rete e fra qualche settimana sarà visibile sulle reti RAI.

Null'altro essendovi da discutere e da deliberare, il Coordinatore dichiara chiusa la seduta alle ore 13.15

Il presente verbale è composto da n. 11 pagine.

Letto e sottoscritto

IL COORDINATORE
(Dott. Paolo Baccolo)